

DIPARTIMENTO TERRITORIO AMBIENTE

DPC025

Ufficio A.I.A.

dpc025@pec.regione.abruzzo.it

e p.c.

Servizio Valutazioni Ambientali

dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Dipartimento Agricoltura

Serv. Supporto Specialistico Agricoltura

Ufficio direttiva nitrati e qualità dei suoli

dpc023@pec.regione.abruzzo.it

e.p.c.

Spett.le Società Allevamenti Fosso del Gallo S.r.l.

allevamentofossodelgallosrl@pec.it

e p.c.

Distretto ARTA di Teramo

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) Allevamenti Fosso del Gallo S.r.l. Silvi (TE). Codice Pratica: 21/0126695. Riscontro nota prot. RA/0234650 del 17/06/2022. Valutazioni tecniche conclusive

In riferimento all'istanza di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, presentata dalla Società Allevamenti Fosso del Gallo S.r.l. per il progetto relativo a "Gestione di un allevamento suinicolo di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. 6.6.c) già autorizzato con Provvedimento AIA n. 245/137 del 18.10.2013 e aggiornato con Determinazione DPC025-067 del 15.02.202, ai fini del riesame dell'AIA si rimettono in allegato alla presente le valutazioni tecniche, elaborate congiuntamente con il Distretto ARTA di Teramo, sulla documentazione integrativa pubblicata sullo Sportello Ambientale, a seguito di quanto richiesto da ARTA con nota prot. n 21455 del 05/05/2022.

Si evidenzia che le valutazioni tecniche relative agli aspetti ambientali di cui alla relazione allegata sono rese ai sensi dell'art. 17 della L. 241/90 e s.m.i. e del c. 6 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06. Come stabilito al c. 10 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06, ogni determinazione è rimessa all'Autorità Competente.

Il Direttore dell'Area Tecnica
Dott.ssa Giovanna Mancinelli
(firmato digitalmente)

**Procedimento PAUR - Relazione tecnica ai fini del rilascio dell'AIA
Società Allevamenti Fosso del Gallo S.r.l. Silvi (TE)**

Attività svolta (all. VIII parte II D. Lgs. 152/06):

6.6. Allevamento intensivo di pollame o di suini:

b) con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg); o

c) con più di 750 posti scrofe.

La Società ha presentato istanza di PAUR per il progetto relativo a “Gestione di un allevamento suinicolo di cui all’Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. 6.6.c) già autorizzato con Provvedimento AIA n. 245/137 del 18.10.2013 e aggiornato con Determinazione DPC025-067 del 15.02.2021, si rappresenta quanto segue. L’ETD di riferimento è datato 14/05/2021.

Valutazioni Arta

- ⇒ Si evidenzia che l’AIA vigente e l’istanza di AIA nel PAUR fanno riferimento solo all’attività 6.6 c mentre la consistenza di allevamento lo fa ricadere anche nell’attività 6.6 b.

Premessa

La Società Allevamenti Fosso del Gallo S.r.l. è titolare dell’AIA 245/137 del 18/10/2013 per la seguente consistenza di allevamento:

PRODUZIONE PER CAPANNONI						
N° capannone	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	SUS (mq/capo)	SUA mq	Potenzialità massima	
					N° capi (SUA/SUS)	Peso vivo tonn
1A	SCROFE	PARZIALMENTE CHIUSA	1.8	395	220	15.40
1B	VERRI	PARZIALMENTE CHIUSA	6	84	14	3.50
2	SCROFE	PARZIALMENTE CHIUSA	3	711	237	42.66
3	SCROFE	PARZIALMENTE CHIUSA	3	772	257	42.26
4	SCROFE e suinetti	PARZIALMENTE CHIUSA	3	836	279	50.22
5	LATTONI	PARZIALMENTE CHIUSA	0.5	696	1392	20.88
6	LATTONI	PARZIALMENTE CHIUSA	0.5	1240	2480	37.2
7	GRASSI	PARZIALMENTE CHIUSA	1.0	853	853	59.71
7	SCROFE	PARZIALMENTE CHIUSA	2.0	764	397	71.46
8	GRASSI	PARZIALMENTE CHIUSA	1.0	1647	1647	115.29

Con l’istanza di Paur, nell’ambito delle integrazioni prodotte a maggio 2022, ha aggiornato la tabella come indicato di seguito:

B.4.1. Produzione per capannoni										
N° capannone	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	SUS (mq/capo)	SUA mq	Potenzialità massima		Potenzialità effettiva			
					N° capi (SUA/SUS)	Peso vivo tonn	N° capi per ciclo	N° cicli all'anno	Peso vivo per capo a fine ciclo kg	Peso vivo medio annuo tonn
15A	SCROFETTE	PTF	1.8	395	220	15.40	165	1	70	11.55
15B	VERRI	PPF	6	84	14	3.50	12	1	250	3.0
2	SCROFE	PPF	3	711	237	42.86	230	1	180	41.4
3	SCROFE	PPF	3	772	257	46.26	250	1	180	45.0
1	SCROFE E SUINETTI	PTF	3	836	279	50.22	250	1	180	45.0
4	LATTONI	PTF	0.5	696	1392	20.88	1340	6.5	15	130.65
5	LATTONI	PTF	0.5	1240	2480	37.20	1345	6.5	15	131.14
6	GRASSI	PTF	1.0	853	853	59.71	850	1	70	59.5
6	SCROFE	PTF	2.0	794	397	71.48	270	1	180	48.6
7	GRASSI	PTF	1.0	1647	1647	115.29	1450	1	70	101.5

La Società è altresì titolare del Provvedimento DPC025-67 del 15/2/2021 relativo al riesame per l'applicazione delle BATc.

Il procedimento di PAUR è stato avviato in quanto, a seguito di un controllo documentale effettuato da ARTA sul report degli autocontrolli, è risultato che, diversamente da quanto autorizzato, la Società disponeva di n. 63 punti di emissione convogliati in atmosfera provenienti dai ventilatori dei capannoni, mentre sul QRE autorizzato ne risultano n.59.

Il progetto è stato sottoposto al CCRVIA, che ha espresso il primo giudizio di rinvio Giudizio n. 3469 del 22/07/2021 con richiesta delle seguenti integrazioni:

È necessario acquisire le seguenti integrazioni documentali:

1. Indicare su idoneo supporto cartografico la distanza dell'installazione dal corpo idrico "Fosso del Gallo" e le differenze di quota tra quest'ultimo e l'impianto;
2. Nella documentazione si dichiara che l'intera superficie aziendale ammonta a circa 10.000 m² mentre in altre parti si dichiara che la superficie dedicata al ricovero degli animali è pari a circa 9.300 m²; nel calcolo della potenzialità produttiva massima invece sembra che la SUA sia complessivamente pari a circa 8.500 m²: occorre pertanto chiarire e disambiguare tale aspetto;
3. Presentare idonea planimetria con ubicazione di tutti i punti spia delle acque sotterranee, pozzi e piezometri; le denominazioni dovranno essere correlate con le denominazioni di cui ai Rapporti di Prova;
4. Fornire la ricostruzione della superficie piezometrica, corredata dai dati di soggiacenza, data delle misure, profondità del pozzo/piezometro, ripetendo le misurazioni in quanto i dati riportati nella relazione geologica ed idrogeologica riguardano una sola misurazione, peraltro, come dichiarato, avvenuta a seguito di un'ingente precipitazione meteorica;
5. Fornire i rapporti di prova di tutti gli autocontrolli relativi alle acque sotterranee;
6. Fornire i rapporti di prova delle analisi effettuate sui terreni;
7. Descrivere in dettaglio le modalità di impermeabilizzazione delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti e la gestione delle eventuali acque meteoriche di dilavamento in tali aree;
8. Presentare la valutazione dell'impatto odorigeno mediante uno studio di ricaduta sito specifico;
9. Relazionare in merito alla profondità delle lagune presenti nell'area e chiarire se le vasche 16A e 16B sono interrate o costruite in elevazione;
10. Dettagliare le modalità di utilizzazione agronomica degli effluenti.

In data 21/4/2022 il progetto è stato nuovamente sottoposto al CCRVIA, che ha sospeso il procedimento per richiesta di integrazioni, formulando il Giudizio n. 3663 del 21.04.2022:



1. la planimetria denominata "I_03_PLAN_SUP.PIEZOMETRICA_FOZZO_REV.00", includendo anche i dati della soggiacenza della falda, rilevati nei due pozzi denominati P1 e P2;
2. il campionamento del suolo e i rapporti di prova confrontando gli esiti con i limiti di cui al D. Lgs. 46/19;
3. i rapporti di prova delle acque sotterranee con l'indicazione dei limiti di riferimento;
4. una relazione in merito alle procedure attuate in esito al rilevamento dei superamenti delle CSC, sia ai sensi del Titolo V alla Parte Quarta al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., che come accorgimenti di tipo tecnico-gestionale allo scopo di rilevare e rimuovere le eventuali cause di contaminazione;
5. gli esiti dell'ultimo controllo fatto sulla tenuta delle vasche denominate 16A, 16B e della laguna denominata 17;
6. l'indicazione di quale dei pozzi denominati P1 e P2 è utilizzato per l'abbeveraggio e quale come solo punto spia;
7. una relazione sull'adeguatezza per l'abbeveraggio delle acque del pozzo, stanti le concentrazioni rilevate e i trattamenti effettuati;
8. In merito alla staticità ed alla tenuta delle vasche denominate 16A, 16B e 17:
 - a. Rappresentare le vasche su sezioni geologico-geotecniche orientate una NS e una EW, all'interno delle quali riportare la sagoma di ingombro delle vasche e le fondazioni con indicazione delle quote relative e assolute;
 - b. Verificare, a seguito di rilevamento geomorfologico di dettaglio, lo stato di attività della scarpata fluviale, per verificare la possibilità o meno d'innescare di un movimento retrogrado che potrebbe coinvolgere le vasche 16A e 16B.

In data 26/4/2022 si è tenuta la prima riunione della Conferenza dei Servizi nell'ambito del PAUR. Arta ha inviato una relazione contenente richiesta di integrazioni con nota prot. 21455 del 5/5/2022.

In data 16/06/2022, il CCRVIA ha dato parere favorevole alla VIA con giudizio n. 3680, con le seguenti prescrizioni:

**ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO
FAVOREVOLE CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI**

Numero prescrizione	1
Macrofase	Post-operam
Fase	Fase precedente alla messa in esercizio
Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> • aspetti progettuali • aspetti gestionali Componenti ambientali: <ul style="list-style-type: none"> • acque superficiali • acque sotterranee • suolo
Oggetto della prescrizione	Entro 6 mesi dal rilascio del presente Giudizio le vasche 16a e 16b e 17, dovranno essere svuotate ed effettuato un rilievo puntuale, al fine di ricostruire le sezioni geologiche-geotecniche orientate, all'interno delle quali saranno riportate le sagome di ingombro e le fondazioni con indicazione delle quote relative e assolute.
	Dovranno essere realizzati n. 2 sondaggi geologici, a carotaggio continuo, con prelievo di campioni da inviare a laboratorio geotecnico ed indagini sismiche, finalizzate alla definizione dei parametri geotecnici necessari per la verifica di stabilità del versante. Tale documentazione dovrà essere parte integrante della verifica di stabilità del versante.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	9 mesi dal rilascio del presente Giudizio
Ente Vigilante	Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale (CCR-VIA)
Enti Coinvolti	-



Numero prescrizione	2
Macrofase	Post-operam
Fase	Fase precedente alla messa in esercizio
Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> • aspetti progettuali • aspetti gestionali Componenti ambientali: <ul style="list-style-type: none"> • acque superficiali • acque sotterranee • suolo
Oggetto della prescrizione	Entro 6 mesi dal rilascio del presente Giudizio le vasche di contenimento dei liquami, denominate 16a, 16b e 17 dovranno essere completamente svuotate. Dovrà quindi essere eseguito un approfondito controllo ed eventuale ripristino dello stato di integrità delle stesse ed una verifica di tenuta che dovrà essere opportunamente certificata. Le operazioni di svuotamento e di verifica dovranno essere eseguite in contraddittorio con i Carabinieri Forestali.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	9 mesi dal rilascio del presente Giudizio
Ente Vigilante	Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale (CCR-VIA)
Enti Coinvolti	Le date in cui verranno effettuate le verifiche devono essere concordate con i Carabinieri Forestali.

Numero prescrizione	3
Macrofase	Post-operam
Fase	Fase precedente alla messa in esercizio
Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> • aspetti progettuali • aspetti gestionali Componenti ambientali: <ul style="list-style-type: none"> • acque superficiali • acque sotterranee • suolo
Oggetto della prescrizione	Installazione di un controllo di livello sulle vasche denominate 16a e 16b, con sistema automatico di

	avvio delle pompe allo scopo di evitare sovra-riempimenti.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	9 mesi dal rilascio del presente Giudizio
Ente Vigilante	Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale (CCR-VIA)
Enti Coinvolti	-

Nella presente relazione, si riportano brevemente i chiarimenti forniti dalla Società rispetto alle richieste della relazione ARTA prot. 21455 del 5/5/2022 e del CCRVIA del 21/4/2022 e si riportano le valutazioni ARTA.

RELAZIONE SU ANDAMENTO DEGLI INDICATORI DI PRESTAZIONE AMBIENTALE DAL RILASCIO DELL'AIA

Richieste della relazione ARTA prot. 21455 del 5/5/2022

Si chiede alla Società di produrre una relazione descrittiva dell'andamento degli indicatori di prestazione ambientale dal rilascio dell'AIA e delle modalità di attuazione alle prescrizioni. Arta si riserva di effettuare un sopralluogo istruttorio prima dell'elaborazione del parere conclusivo per l'AIA.

Riscontro della Società di cui alla documentazione inviata il 20/5/2022

Si allega apposita relazione denominata REL_PRESCRIZIONI_AIA_Rev.00, in cui si descrive la gestione delle prescrizioni AIA; per quanto attiene l'andamento delle performance ambientali si inoltra copia del report annuale riferimento anno 2021.

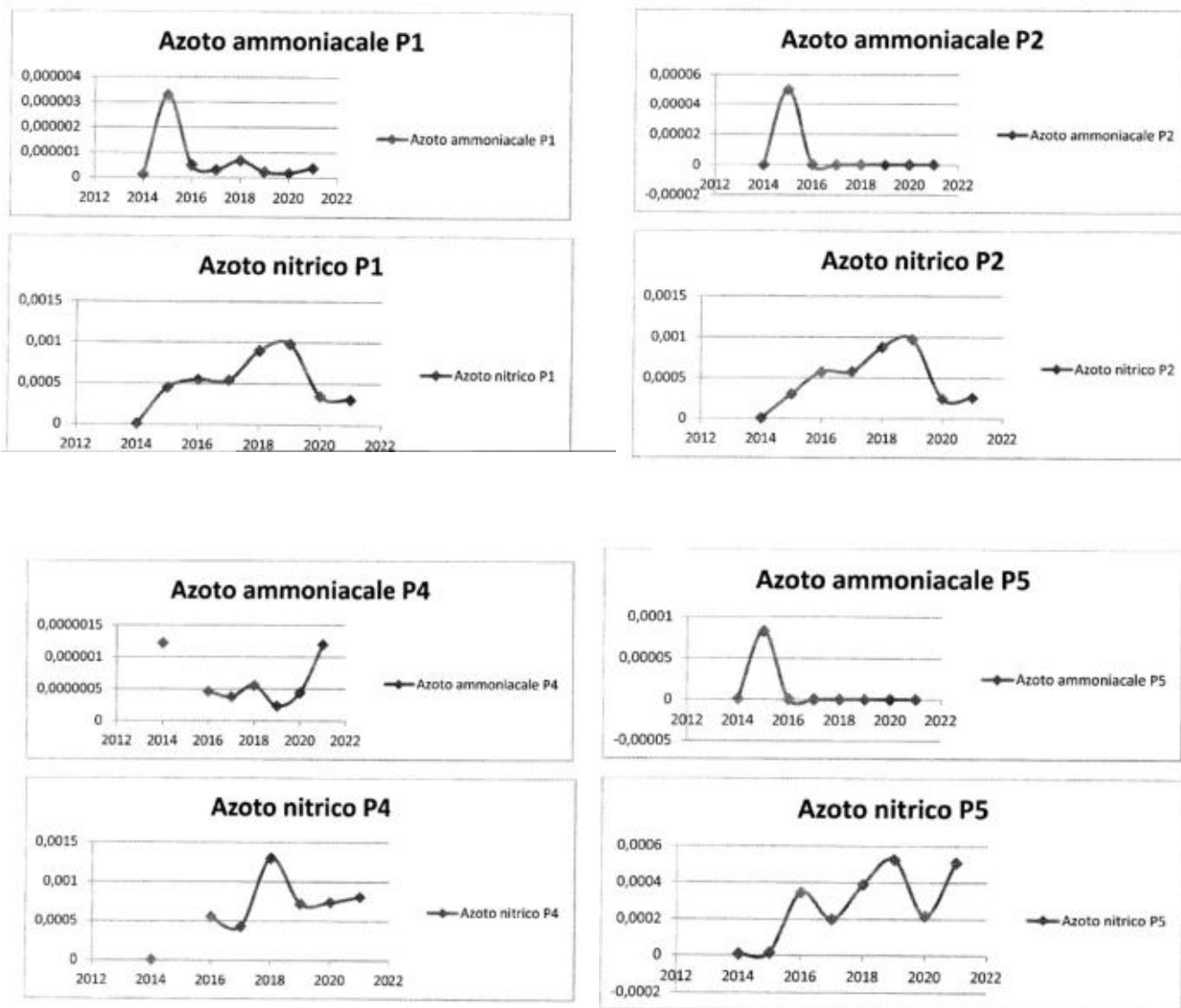


Valutazioni ARTA

Il documento prodotto per dare evidenza dell'ottemperanza alle prescrizioni consiste in una tabella che contiene indicazioni di massima. Arta si riserva di effettuare un sopralluogo per la puntuale verifica di quanto attuato.

La Società ha riportato nel Report 2021 l'andamento di alcuni indicatori di prestazione, senza tuttavia dare evidenza delle eventuali motivazioni che hanno portato alla variazione dei valori misurati né sulle azioni attuate nelle situazioni di peggioramento degli indicatori.

Si ritiene che, poichè in alcuni piezometri si è riscontrato l'incremento delle concentrazioni di alcuni inquinanti/microrganismi ed alcuni superamenti delle CSC, la Società dovrà monitorare con particolare attenzione l'andamento di tali parametri, valutando le possibili cause ed attuando le necessarie azioni di mitigazione.



Nel paragrafo sul Piano controlli Arta, si riportano le indicazioni per una migliore redazione del report annuale.

UBICAZIONE FOSSO DEL GALLO

Richieste della relazione ARTA prot. 21455 del 5/5/2022

La Società ha fornito la planimetria di cui si riporta stralcio, da cui si evince l'estrema prossimità delle vasche 16 A e 16 B rispetto al fosso. Si chiede di indicare quali accorgimenti tecnici e gestionali vengano implementati allo scopo di escludere il rischio di sovrariempimento delle vasche ed ogni problematica di tenuta delle stesse, nonché delle tubazioni afferenti. Specificare, in particolare, se le vasche sono dotate di misuratore di livello dotato di allarme che, in caso di raggiungimento di un alto livello, avvii in modo automatico le pompe per l'invio dei liquame nel vascone 17.



Riscontro della Società di cui alla documentazione inviata il 20/5/2022

Si chiarisce che le vasche non sono dotate di misuratore di livello, bensì le vasche sono state rialzate di 50 cm al fine di evitare la tracimazione in caso di eventi meteorici abbondanti o eventi accidentali non routinari. In fase di vuotamento delle vasche le stesse vengono sottoposte a puntuale controllo circa lo stato di conservazione e sono inoltre previsti campionamenti ai punti spia, ai piezometri e al pozzo.

Il rispetto del franco di sicurezza è garantito dal personale interno che quotidianamente verifica il grado di riempimento delle vasche, anche attraverso un misuratore mobile (metro graduato).

Valutazioni ARTA

Si richiama la prescrizione n. 3 del Giudizio VIA 3680 del 16/06/2022 circa l'installazione di controllo di livello che avvia in modo automatico lo svuotamento delle vasche. Si reputa opportuno che la Società installi misuratori di livello in tutte e tre le vasche, con allarme in caso di alto livello. Il misuratore posto nelle vasche 16° e 16B dovrà altresì azionare in modo automatico la pompa con avvio nella vasca 17 degli effluenti, allo scopo di evitare la tracimazione delle vasche. La vasca 17 dovrà essere riempita in modo da disporre sempre di un volume utile sufficiente a contenere l'effluente proveniente dalle altre due vasche.

Si reputa inoltre opportuno proporre la seguente prescrizione:

In occasione dello svuotamento delle vasche 16 A e 16 B e 17, e comunque con cadenza almeno semestrale, la Società dovrà verificarne l'integrità e la tenuta, ripristinandole qualora necessario.

Le verifiche di integrità dovranno essere effettuate svuotando le vasche e ispezionandole accuratamente, e in caso di necessità (parti ammalorate, ecc), rilevando lo stato dell'integrità anche mediante metodi strumentali. Al termine della verifica, dovrà essere effettuata la necessaria manutenzione e prodotta specifica perizia che attesti la tenuta ed integrità delle vasche.

Nel report annuale la Società invierà evidenza delle azioni di manutenzione effettuate e delle perizie.

STATO DEL SITO

Richieste della relazione ARTA prot. 21455 del 5/5/2022

Nella documentazione non è presente il citato allegato cartografico (la planimetria contenente la superficie piezometrica), né tanto meno le nuove misurazioni richieste.

Si evidenzia inoltre, che dalla carta "ubicazione punti spia" il sito è sprovvisto di un piezometro di monte idrogeologico che, fatti salvi gli approfondimenti richiesti nell'ambito del procedimento di cui al titolo V parte IV D. LGS. 152/06, ARTA ritiene necessario che la Società realizzi e sottoponga a monitoraggio periodico per l'AIA.

Anche nel Giudizio 3633 del 21/4/2022 era presente la seguente richiesta di integrazioni:

1. la planimetria denominata "I_03_PLAN_SUP.PIEZOMETRICA_FOSSO_REV.00", includendo anche i dati della soggiacenza della falda, rilevati nei due pozzi denominati P1 e P2;

Riscontro della Società di cui alla documentazione inviata il 20/5/2022

Per quanto attiene il punto specifico si richiama la documentazione tecnica allegata e compresa nella cartella denominata "RILIEVI GEOLOGICI E ALLEGATI", redatta dal professionista incaricato Geol. Stefano Cichella, da cui si evince che la ditta si è provvista di un piezometro di monte idrogeologico anche ai fini degli approfondimenti richiesti in merito ai procedimenti di cui al Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e smi.

La Società ha allegato la planimetria denominata "I_03_PLAN_SUP.PIEZOMETRICA_FOSSO_REV.00". Dalla relazione geologica si evince quanto segue.

L'area in esame è posta sulla sinistra idrografica del Fosso del Gallo, il corso d'acqua è posto a circa 70 m di distanza dal sito esaminato.

In data 16/05/2022 la Società ha avviato una campagna geognostica realizzando n. 6 carotaggi e ha adibito gli stessi a piezometro, così da implementare la rete piezometrica interna al proprio sito.

Pertanto attualmente risultano presenti:

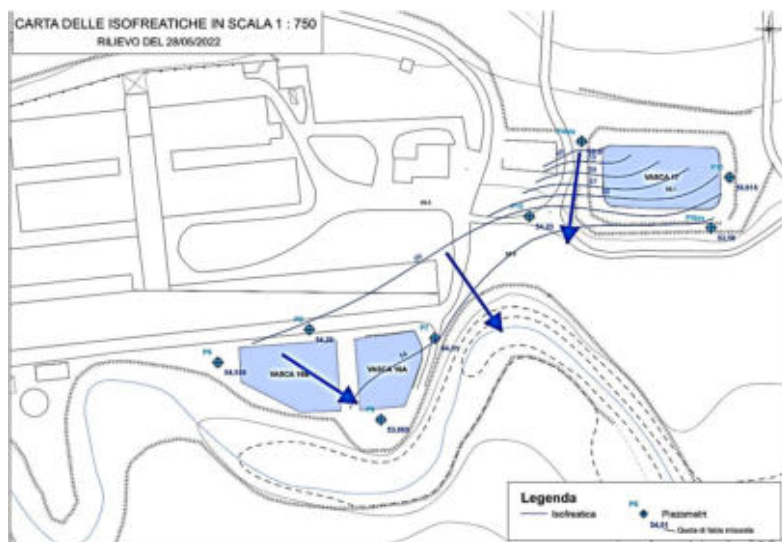
- n. 2 sondaggi geognostici P4bis e P5bis eseguiti nella campagna di indagine condotta nell'anno 2016:



- n. 6 sondaggi geognostici P6, P7, P8, P9, P10 e P11 condotti nella campagna di indagine 2022;
- Tutti i sondaggi geognostici sono stati attrezzati con piezometro, quindi è stato condotto:
- un rilievo della superficie freatica dell'intera rete piezometrica;
 - il rilievo planoaltimetrico delle bocche pozzo correlate al piano campagna;

Relativamente ai dati di soggiacenza, nella documentazione si riportano i dati del monitoraggio su 8 piezometri (vedi tabella di seguito) del 28.05.2022 (come riportato nell'allegato della carta piezometrica:

sigla piezometro	quota assoluta bocca pozzo (m.s.l.m.)	Rilievo Falda m da piano piazzale	Quota assoluta falda m s.l.m.
P4bis	63.3670	-2.56	60.8070
P5bis	58.8000	-5.22	53.5800
P6	59.1080	-4.55	54.5580
P7	58.8930	-4.88	54.0130
P8	59.3100	-5.02	54.2900
P9	57.5890	-3.72	53.8690
P10	59.8000	-5.57	54.2300
P11	62.0550	-6.44	55.6150



(Fe, Mn e B) e valori elevati di nitrati e parametri microbiologici. Si rimanda a quanto già richiesto a tal proposito nel Giudizio del CCRVIA 3639 del 21/04/2022.

Per i suoli, nella documentazione sono riportati unicamente i certificati analitici relativi all'anno 2018 e nei quali è stato ricercato unicamente l'azoto totale.

R.d.p. terreni

- 180392- 005
- 180392- 006
- 180392- 007

Pertanto, considerato che l'anno di analisi non coincide con quello richiesto dal CCRVIA e che le analisi condotte risultano non sufficienti al fine di determinare lo stato di qualità ambientale dei terreni, poiché è stato ricercato unicamente l'azoto totale, è necessario sottoporre a screening analitico i terreni ed aggiornare il PMC in linea con l'art. 29 sexies c. 6 bis del D. Lgs. 152/06 che prevede le analisi chimiche con frequenza decennale sugli stessi.

Nel Giudizio del CCRVIA n. 3633 del 21/4/2022 era chiesto quanto segue:

2. il campionamento del suolo e i rapporti di prova confrontando gli esiti con i limiti di cui al D. Lgs. 46/19;
3. i rapporti di prova delle acque sotterranee con l'indicazione dei limiti di riferimento;

Riscontro della Società di cui alla documentazione inviata il 20/5/2022

Per quanto sopra si richiama la documentazione allegata alla presente e denominata "Comunicazione potenziale contaminazione" e "REL_CSC_FOSSO del gallo_rev.00", si allegano inoltre i rapporti di prova delle indagini analitiche sui piezometri e sui terreni :

- 220417-001_H2O_POZZO2
- 220417-002_H2O_P6
- 220417-003_H2O_P9
- 220418-001_TERRA_P6_SUPERFICIALE
- 220418-002_TERRA_P6_MEDIO
- 220418-003_TERRA_P6_FONDO
- 220418-004_TERRA_P9_SUPERFICIALE
- 220418-005_TERRA_P9_MEDIO
- 220418-006_TERRA_P9_FONDO
- 220418-007_TERRA_P11_SUPERFICIALE
- 220418-008_TERRA_P11_MEDIO
- 220418-009_TERRA_P11_FONDO

In merito ai campionamenti sui terreni è stato effettuato tutto il set analitico di cui al D.Lgs 46/2019; la ditta si impegna a pianificare su scala decennale i controlli sui terreni con il set previsto dallo specifico decreto.

La documentazione risulta corredata dalla analisi chimiche del terreno (del 2022) riportando i RDP di n. 9 campioni prelevati da n. 3 sondaggi, ossia P6 - P9 - P11. I limiti risultano confrontati con D. Lgs. 46/19 e non presentano criticità. La documentazione risulta altresì corredata dalla analisi chimiche delle acque sotterranee (del 2022) riportando i RDP di n. 3 campioni prelevati dal pozzo P2 ed i piezometri P6 – P9. I limiti di concentrazione analitica sono confrontati con la Tab. 2 della Parte IV del D. Lgs 152/06.

Nel Giudizio del CCRVIA n. 3663 del 21.04.2022 era chiesto quanto segue



4. una relazione in merito alle procedure attuate in esito al rilevamento dei superamenti delle CSC, sia ai sensi del Titolo V alla Parte Quarta al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., che come accorgimenti di tipo tecnico-gestionale allo scopo di rilevare e rimuovere le eventuali cause di contaminazione;
5. gli esiti dell'ultimo controllo fatto sulla tenuta delle vasche denominate 16A, 16B e della laguna denominata 17;

La Società ha riscontrato come segue:

Per quanto attiene il punto 4 si richiama la documentazione allegata alla presente e denominata "Comunicazione potenziale contaminazione" e "REL_CSC_FOSSO del gallo_rev.00"

Dalla relazione si evince che la Società ha effettuato la comunicazione di cui all'art. 245 D. Lgs. 152/06 e art.3 del D. Lgs. 46/2019; in particolare si riporta che *"nella data del 06.06.2022 si ricevevano i referti risultati riguardanti il campionamento acque di falda e terreni avvenuto il 27.05.2022 con i relativi rapporti di prova (allegati) che evidenziano il superamento delle CSC nelle acque nei piezometri P6 e P9 dei parametri NITRITI, FERRO, MANGANESE, come da certificati analitici allegati.*

La ditta evidenzia che i superamenti sono circoscritti ai piezometri P6 e P9 e per la sola matrice ACQUE, allo stato attuale, non è possibile definire la provenienza della potenziale fonte inquinante, né l'estensione areale non avendo avuto eventi che possano ricondursi a sversamenti accidentali o incidenti in tal senso, all'interno dell'intera area di allevamento riguardo gli analiti emersi.

La Società dichiara che *fermerà le attività agricole nei terreni circostanti in attesa di approfondimenti sulle cause di tali parametri e contestualmente eseguirà un controllo di tutta la rete fognaria esistente al fine di verificare eventuali perdite ignote, intervenendo immediatamente al riscontro di eventuali anomalie e, in via precauzionale vuoterà le vasche per un controllo sulla loro integrità.*

La ditta inoltre valuterà, qualora le successive indagini confermino il superamento, la messa in sicurezza d'emergenza andando a inserire all'interno del pozzo spia (esistente) denominato Pozzo 1 un impianto di pompaggio tramite pompa elettro-sommersa e contestualmente continuerà ad emungere anche l'acqua dal pozzo in uso denominato Pozzo 2 al fine di creare un leggero richiamo delle acque di falda e contenere la migrazione della presunta contaminazione. L'acqua emunta verrà accumulata nelle cisterne utilizzate per la distribuzione dell'abbveraggio degli animali dell'allevamento e, previo trattamento, utilizzata allo scopo di abbveraggio.

Valutazioni ARTA

Si invita l'A.C. a definire le tempistiche per l'attuazione di quanto proposto dalla Società e di seguito elencato: controllo su tutta la rete fognaria, vuotamento e verifica delle vasche, ripristino di eventuali anomalie, interruzione delle attività di fertilizzazione nei terreni di proprietà limitrofi, invio degli esiti degli approfondimenti e della proposta di MISE.

Si rimette all'A.C. per il procedimento di cui al titolo V parte IV D. Lgs. 152/06 ogni determinazione in ordine alle procedure di MISE che la Società dovrà effettuare.

Si rimette all'Autorità Sanitaria ogni determinazione in ordine alla possibilità di utilizzo delle acque sotterranee eventualmente emunte per l'abbveraggio degli animali.

Nel Giudizio del CCRVIA n. 3663 del 21.04.2022 era chiesto quanto segue

5. **gli esiti dell'ultimo controllo fatto sulla tenuta delle vasche denominate 16A, 16B e della laguna denominata 17;**

La Società ha riscontrato come segue:

La geomembrana a copertura della laguna denominata 17 è stata sostituita ad ottobre 2017 (si allega la scheda tecnica del prodotto), si allega stralcio del registro degli autocontrolli.

La Società ha altresì allegato copia del registro delle manutenzioni effettuate sulle vasche.

Valutazioni Arta

La copia del registro di verifica prodotto evidenzia che lo stesso riporta indicazioni non esaustive del tipo di verifiche effettuate e delle modalità di effettuazione delle stesse. Si rimanda a quanto prescritto al punto precedente.

IMPERMEABILIZZAZIONE AREE DEPOSITO RIFIUTI

Richieste della relazione ARTA prot. 21455 del 5/5/2022

Occorre descrivere in modo più puntuale se le aree di deposito rifiuti sono impermeabilizzate mediante pavimentazione industriale ("il ghiaione compattato" non garantisce l'impermeabilizzazione) e come siano realizzate le



“coperture leggere”, se le stesse sono fisse o mobili, eventualmente producendo idonea documentazione fotografica atta a dare evidenza della protezione dell’area dal dilavamento da parte delle acque meteoriche.

Riscontro della Società di cui alla documentazione inviata il 20/5/2022

La Società ha inviato una foto che rappresenta una tettoia, sebbene la foto non consenta di verificare l’efficacia della copertura dell’area di deposito dei rifiuti.

Si propone la seguente prescrizione

Entro tempistiche definite dall’A.C., la Società dovrà realizzare l’impermeabilizzazione mediante massetto delle aree di deposito dei rifiuti, che dovranno essere adeguatamente coperte, cordolate e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti. In alternativa, la Società potrà utilizzare aree interne ai capannoni per lo stoccaggio dei rifiuti.

STUDIO IMPATTO ODORIGENO

Richieste della relazione ARTA prot. 21455 del 5/5/2022

In linea con le BAT, si ritiene che la Società debba produrre ed attuare, nell’ambito del proprio SGA, un Piano di gestione delle emissioni odorigene, contenente le azioni ordinariamente attuate per minimizzare tale impatto (la cui attuazione dovrà essere registrata). L’adeguatezza delle azioni attuate dovrà essere periodicamente monitorata, anche mediante compilazione di schede di rilevazione. In caso si rilevino criticità (intensificazione delle emissioni, esposti, ecc) l’azienda dovrà prevedere nel piano l’attuazione di ulteriori misure di mitigazione e, se le criticità persistono, prevedere l’attuazione di monitoraggi delle emissioni odorigene, definendone le modalità in accordo con il Distretto ARTA di Teramo.

Riscontro della Società di cui alla documentazione inviata il 20/5/2022

La Società ha inoltrato la procedura “gestione degli odori” PO_01_GOA.

Valutazioni ARTA

La procedura non risulta completa rispetto a quanto previsto dalle BATc, non contenendo le azioni minime indicate nella BAT 12.

La Società dovrà riformulare la procedura in linea con la BAT 12, che di seguito si richiama. La BAT 13 indica le misure che possono essere adottate per mitigare gli odori. In funzione degli esiti del monitoraggio (che potrà essere in prima battuta effettuato anche mediante interviste e sopralluoghi), la Società individuerà le azioni di mitigazione e/o di monitoraggio che metterà progressivamente in atto.

Tutti gli interventi di monitoraggio e di mitigazione dovranno essere registrati e l’evidenza dovrà essere inviata con il report annuale.

1.9. Emissioni di odori

BAT 12. Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un’azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell’ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito:

- i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma;
- ii. un protocollo per il monitoraggio degli odori;
- iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati;
- iv. un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori (cfr. BAT 26), caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione;
- v. un riesame degli eventi odorigeni e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.

Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 26.

VOLUME LAGUNE E QUANTIFICAZIONE VOLUME EFFLUENTI

Richieste della relazione ARTA prot. 21455 del 5/5/2022

Si chiede di specificare se la vasca 17 (laguna) soddisfa i requisiti indicati nella DGR 314/2021:



7. Qualora lo stoccaggio avvenga dentro contenitori in terra ed i terreni su cui sono costruiti abbiano un coefficiente di permeabilità $K > 1 \times 10^{-7}$ cm/s, il fondo e le pareti di tali manufatti devono essere impermeabilizzati con manto artificiale o naturale posto su un adeguato strato di argilla di riporto e devono essere dotati, attorno al piede esterno dell'argine, di un fosso di guardia perimetrale adeguatamente dimensionato (per un volume minimo pari al prodotto tra la superficie del contenitore di stoccaggio e il "franco minimo di sicurezza" aumentato di 10 centimetri) e isolato idraulicamente dalla normale rete scolante. Devono inoltre essere costruiti e dimensionati in modo tale da consentire la copertura, anche in tempi successivi alla realizzazione, ed assicurare l'omogeneizzazione del contenuto senza pericoli di erosione delle superfici del fondo e delle pareti.

Riscontro della Società di cui alla documentazione inviata il 20/5/2022

Per quanto attiene la conformità all'art. 15 della DGR 314/2021, come da provvedimento AIA, gli impianti di stoccaggio dei liquami sono realizzati in modo da contenere le acque di lavaggio e le acque meteoriche, poiché trattasi di vasche non coperte, i contenitori sono stati realizzati con un franco di sicurezza pari a 50 cm al fine di evitare eventuali tracimazioni in caso di eventi meteorici ingenti. Il fondo e le pareti della laguna sono costituiti da un materassino in bentonite ricoperto da 40 cm di argilla e posata una geomembrana in PEAD da 2 mm con giunzioni saldate; mentre le vasche 16 A e 16 B risultano realizzate in cls e impermeabilizzata mediante una sostanza polimerica per l'isolamento del calcestruzzo.

Valutazioni Arta

Occorre che la Società chiarisca se è presente un fosso di guardia perimetrale intorno alla vasca 17 e se il fondo e le pareti sono posti su un adeguato strato di argilla.

In caso contrario, fatte salve valutazioni diverse del Servizio DPD023, si ritiene che tali adeguamenti debbano essere realizzati entro tempistiche previste dall'A.C.

Richieste della relazione ARTA prot. 21455 del 5/5/2022

Con riferimento al volume delle vasche 16 A e 16 B, nell'ETD sez. B.4.1 vengono indicati i volumi in mc/t peso vivo/anno di effluenti zootecnici prodotti per ciascuna tipologia di animale allevato (corrispondenti a quanto indicato nel DM 0005046 del 25/02/2016 e nella DGR 314/2021) e il Peso vivo massimo e medio in tonn.

B.4.1. Produzione per capannoni										
N° capannone	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	SUS (mq/capo)	SUA mq	Potenzialità massima		Potenzialità effettiva			
					N° capi (SUA/SUS)	Peso vivo tonn	N° capi per ciclo	N° cicli all'anno	Peso vivo per capo a fine ciclo kg	Peso vivo medio annuo tonn
15A	SCROFETTE	PTF	1.8	395	220	15.40	165	1	70	11.55
15B	VERRI	PPF	6	84	14	3.50	12	1	250	3.0
2	SCROFE	PPF	3	711	237	42.66	250	1	180	45.0
3	SCROFE	PPF	3	772	257	46.26	250	1	180	45.0
1	SCROFE E SUINETTI	PTF	3	836	279	50.22	250	1	180	45.0
4	LATTONI	PTF	0.5	698	1392	20.88	1340	6.5	15	130.65
5	LATTONI	PTF	0.5	1240	2480	37.20	1345	6.5	15	131.14
6	GRASSI	PTF	1.0	853	853	59.71	1150	1	70	80.50
6	SCROFE	PTF	2.0	794	397	71.46	250	1	180	45.0
7	GRASSI	PTF	1.0	1047	1047	115.29	1150	1	70	80.50

Occorre verificare la presenza di alcuni refusi (p.e. per le scrofe capannone 2 il n. di capi per ciclo effettivo è superiore a quello massimo).

Riscontro della Società di cui alla documentazione inviata il 20/5/2022

In merito a quanto richiesto si fornisce tabella B.4.1. aggiornato rispetto a quanto riportato nell'elaborato tecnico descrittivo

IPPC:



B.4.1. Produzione per capannoni										
N° capannone	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	SUS (mq/capo)	SUA mq	Potenzialità massima		Potenzialità effettiva			
					N° capi (SUA/SUS)	Peso vivo tonn	N° capi per ciclo	N° cicli all'anno	Peso vivo per capo a fine ciclo kg	Peso vivo medio annuo tonn
15A	SCROFETTE	PTF	1.8	395	220	15.40	165	1	70	11.55
15B	VERRI	PPF	6	84	14	3.50	12	1	250	3.0
2	SCROFE	PPF	3	711	237	42.66	230	1	180	41.4
3	SCROFE	PPF	3	772	257	46.26	250	1	180	45.0
1	SCROFE E SUINETTI	PTF	3	836	279	50.22	250	1	180	45.0
4	LATTONI	PTF	0.5	696	1392	20.88	1340	6.5	15	130.65
5	LATTONI	PTF	0.5	1240	2480	37.20	1345	6.5	15	131.14
6	GRASSI	PTF	1.0	853	853	59.71	850	1	70	59.5
6	SCROFE	PTF	2.0	794	397	71.46	270	1	180	48.6
7	GRASSI	PTF	1.0	1647	1647	115.29	1450	1	70	101.5

Valutazioni ARTA

La Società ha corretto i refusi precedentemente presenti.

Si chiede alla Società di riportare la categoria di capi allevati nelle planimetrie per ogni capannone, laddove non indicato.

Richieste della relazione ARTA prot. 21455 del 5/5/2022

Occorre altresì riportare il dettaglio del calcolo del volume totale annuo di effluente prodotto, in modo da poter desumere il tempo effettivo di stazionamento del liquame nelle vasche nelle condizioni più gravose ed il rispetto delle seguenti indicazioni della DGR 314/2021:

14. I contenitori di stoccaggio devono avere un volume, calcolato in rapporto alla consistenza dell'allevamento stabulato ed al periodo in cui il bestiame non è al pascolo, non inferiore a quello del liquame prodotto in allevamenti stabulati in:

- 90 giorni per gli allevamenti di bovini da latte, bufalini, equini e ovicaprini in aziende con terreni caratterizzati da assetti culturali che prevedono la presenza di pascoli o prati di media o lunga durata e cereali autunno vernini. In assenza di tali caratteristiche, il volume di stoccaggio non può essere inferiore a quello del liquame prodotto in 120 giorni;
- 120 giorni per tutti gli altri allevamenti.

Riscontro della Società di cui alla documentazione inviata il 20/5/2022

E.1.1 PRODUZIONE LIQUAME (NON PALABILE)								
Produzione potenziale liquame zootecnico (mc/anno)	Produzione effettiva liquame zootecnico (mc/anno)	Liquame con solidi separati meccanicamente (mc/anno)	Acque meteoriche confluent (mc/anno)	Acque di lavaggio (mc/anno)	Liquame trattato con digestore anaerobico (mc/anno)	Liquame trattato con depuratore aerobico (mc/anno)	Liquame ossigenato (mc/anno)	Liquame totale da smaltire (mc/anno) *
18155	15550	0	1025	0	0	0	0	

E.1.2 STOCCAGGIO LIQUAME			
Necessità di stoccaggio per 180 gg. (mc)	Disponibilità di stoccaggio (mc)	Azoto totale nel liquame da spandere (mg/l)	Azoto totale annuale nel liquame (t/a)
9500	16600		19

Valutazioni ARTA



Dall'ETD si evince che il volume delle vasca 16A è di 5000 mc, quello di 16 B è di 5600 e quello di 17 è di 6000 mc. In totale, pertanto, la Società dispone di un volume di 10600 mc (16A+16B) a cui si aggiunge il volume della vasca 17. Si rimette al Servizio DPD023 la valutazione dell'adeguatezza dei volumi.

Richieste della relazione ARTA prot. 21455 del 5/5/2022

Considerato che anche nei piezometri realizzati in prossimità della laguna sono state rinvenute concentrazioni elevate di azoto nitrico e parametri microbiologici, occorre relazionare circa gli esiti delle ispezioni sulle vasche condotte dal rilascio dell'AIA, come già indicato nel giudizio del CCRVIA 3639 del 21/04/2022, e relazionare sull'eventuale correlazione con la contaminazione riscontrata.

Riscontro della Società di cui alla documentazione inviata il 20/5/2022

La Società ha riportato lo stralcio del registro dei controlli e delle ispezioni effettuate sulle vasche.

Valutazioni ARTA

Come già indicato, lo stralcio del registro non consente di valutare in modo compiuto come sono state effettuate le verifiche.

UTILIZZAZIONE AGRONOMICA EFFLUENTI

Richieste della relazione ARTA prot. 21455 del 5/5/2022

Specificare se la Società ha sistematicamente redatto il Piano di Utilizzazione Agronomica, così come previsto dal DM 5046/2016 per le aziende di cui al titolo III bis della parte II del D. LGs. 152/06, ovvero se l'azienda ha demandato l'attuazione del sopraindicato adempimento alle Società a cui cede il liquame per effettuarne l'utilizzazione agronomica presso i terreni di proprietà dell'azienda Fosso del Gallo.

Riscontro della Società di cui alla documentazione inviata il 20/5/2022

La ditta non gestisce direttamente la fertirrigazione, i liquami sono avviati a soggetti terzi che effettuano lo spandimento nelle zone limitrofe. Non si ha evidenza delle copie delle comunicazioni effettuate e previste dall'art. 22 della DGR 500/2009.

Valutazioni ARTA

Anche alla luce delle criticità riscontrate nelle acque sotterranee, considerato che gli effluenti sono prodotti dall'allevamento Fosso del Gallo e vengono utilizzati sui terreni di proprietà dello stesso allevamento, stante l'obbligo per gli allevamenti soggetti ad AIA di redigere il PUA, si indica al Servizio DPD023 la necessità che il gestore rediga il PUA anche se cede gli effluenti a terzi per effettuarne l'utilizzazione nei terreni di sua proprietà. In alternativa, il gestore dovrà garantire che tale obbligo venga assolto dal soggetto a cui vengono ceduti gli effluenti e che effettua l'utilizzazione agronomica degli stessi nei terreni di proprietà di Fosso del Gallo.

Fermo restando quanto sopra, si rimettono le determinazioni al competente Servizio DPC0253 relativamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti. Si ricorda che l'utilizzazione agronomica dovrà essere effettuata in conformità a quanto previsto dal DM 25 febbraio 2016 e dalla DGR 314 del 31/05/2021 come modificata dalla DGR 294/22.

In caso di cessione a terzi degli effluenti zootecnici, dovrà essere data evidenza della tracciabilità ai sensi della citata DGR. Qualora il Gestore abbia terreni in conduzione, oggetto di spandimento, dovrà adempiere agli obblighi del Piano di utilizzazione agronomica (PUA) a partire dalla campagna agraria successiva al rilascio dell'AIA, da presentarsi entro il 30 giugno di ogni anno. Relativamente all'adempimento della comunicazione di cui all'art. 4 del Decreto Interministeriale 5046 del 25/02/2016, è fatto obbligo alla Società di redigere e presentare la comunicazione per il tramite del SUAP del Comune di competenza entro 60 giorni dal rilascio del provvedimento;

A corredo del Report annuale, il Gestore dovrà inserire il dato della produzione e cessione a terzi degli effluenti ed inviarlo, oltre che agli Enti previsti, anche all'ufficio regionale competente DPD023.

Il Gestore dovrà adempiere agli obblighi di detenzione presso l'allevamento del "registro delle utilizzazioni" così come previsto dalla DGR 314 del 31/05/2021 modificata dalla DGR 294/22.

Screening di verifica obbligo relazione di riferimento

Richieste della relazione ARTA prot. 21455 del 5/5/2022

Si ritiene che lo screening elaborato dalla Società sia alquanto approssimativo e non esaustivo, in quanto una corretta valutazione deve comprendere l'analisi di tutte le sostanze pericolose individuate in base alla classificazione del



regolamento (CE) n. 1272/2008 che vengono usate, prodotte o rilasciate nell'installazione, nonché di tutti i possibili recettori di una potenziale contaminazione.

Si ritiene pertanto opportuno che l'azienda integri la relazione di screening, tenendo conto della prossimità del Fosso del Gallo e dell'assenza di impermeabilizzazione.

Con riferimento all'ipoclorito, si ricorda che l'AIA vigente riporta le seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI

1. La Ditta, entro due mesi dal rilascio dell'AIA è tenuta a predisporre il sistema di disinfezione proposto dell'acqua dei pozzi utilizzata per l'abbeveraggio degli animali della stalle dalla nr.2 alla nr.8.

Il contenitore del disinfettante dovrà rispondere alle seguenti caratteristiche:

- Dovrà essere posizionato su area impermeabilizzata e dotato di bacino di contenimento opportunamente dimensionato
- Dovrà essere denominato, con apposita etichettatura chiara e visibile, da apporre al suo esterno
- Dovrà essere indicato sulla planimetria della rete idrica dell'impianto.

Si chiede di indicare, pertanto, l'ubicazione del serbatoio e le modalità costruttive.

Riscontro della Società di cui alla documentazione inviata il 20/5/2022

Come da paragrafo precedente si segnala la non necessità di clorazione dell'acqua e per tale ragione l'ipoclorito di sodio non è stato acquistato e non è rinvenibile in azienda.

Qualora ci fosse necessità, sarà stoccato in area coperta ed impermeabilizzata, dotata di bacino di contenimento. Quanto sopra non rende necessaria la presentazione dello screening aggiornato.

L'ubicazione dell'ipoclorito è indicata nella seguente immagine.



Valutazioni Arta

Si ritiene l'integrazione non esaustiva, anche alla luce della contaminazione riscontrata, e pertanto la richiesta di riformulazione dello screening entro tempistiche indicate dall'A.C. viene ribadita, anche qualora l'ipoclorito di sodio non venga più utilizzato. Si evidenzia, ad ogni modo, che la Società nelle integrazioni ha evidenziato che probabilmente utilizzerà di nuovo l'ipoclorito proprio per la contaminazione batterica nelle acque sotterranee.

Nelle more di provvedimenti Regionali che recepiscono il D.M n. 95 del 15/04/2019, relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, si ritiene che la Società debba mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia

in condizioni normali sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:

1. I serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso.
2. Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate.
3. Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.
4. Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni.
5. L'azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario.
6. Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate.
7. L'azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.
8. Le procedure di cui sopra dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.

Materie Prime

Richieste della relazione ARTA prot. 21455 del 5/5/2022

Si segnala che la sezione C.1 a pag. 19 dell'ETD della modulistica AIA, relativa alle materie prime, non è stata compilata. Si richiede pertanto la compilazione di tale sezione.

Riscontro della Società di cui alla documentazione inviata il 20/5/2022

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Codici H/Frasi di rischio	Composizione	Modalità di stoccaggio	
									quantità	u.m.
1	MANGIMI	ALIMENTAZIONE ANIMALI	Magazzino	In ambiente idoneo ed al riparo da umidità	SOLIDO	ALIMENTO	N.A.	N.A.	3119.5 ton/anno	
2	ACQUA	ABBEVERAGGIO ANIMALI, LAVAGGIO, SERV. IGIENICI	Pozzo	In ambiente idoneo	LIQUIDO	ABBEVERAGGIO	N.A.	N.A.	13877 mc/anno	
3	ENERGIA ELETTRICA	LUCE E MACCHINARI	Cabina elettrica	In ambiente idoneo	--	luce	N.A.	N.A.	337745 kW/anno	
4	METANO	RISCALDAMENTO	Conduttura	In ambiente idoneo	GAS	riscaldamento		Gas naturale	9160 Nm ³ /anno	
5	GASOLIO	GRUPPO ELETTROGENO	Serbatoio	Nel serbatoio interno al gruppo elettrogeno	LIQUIDO		H351	*Combinazione complessa di idrocarburi prodotta per distillazione di petrolio grezzo	4500 l/anno	
6	MEDICINALI	FARMACI	Ufficio	In cassetto apposito	SNP		H301	varia	201 Kg/anno	
7	SANIGERM	DISINFETTANTE	Ufficio	In cassetto apposito	SNP		H315	Propanolo, ammonio quaternario, tensioattivo non ionico	105 l/anno	

Valutazioni ARTA

L'integrazione risulta esaustiva.

Approvvigionamento Idrico

Richieste della relazione ARTA prot. 21455 del 5/5/2022

- Si richiamano gli approfondimenti richiesti dal CCRVIA n. 3639 del 21/04/2022 circa l'idoneità dell'acqua all'abbeveraggio degli animali, stante le concentrazioni rilevate, nonché sull'indicazione di quale pozzo viene utilizzato per l'abbeveraggio. Chiarire se ci sono motivazioni di carattere sanitario per le quali il pozzo posto a valle del lagone non è più utilizzato per l'abbeveraggio.
- Specificare se si dispone di contatori sugli approvvigionamenti da pozzo



Il CCRVIA, nel Giudizio 3633 del 21/4/2022, aveva richiesto quanto segue:

6. l'indicazione di quale dei pozzi denominati P1 e P2 è utilizzato per l'abbeveraggio e quale come solo punto spia;
7. una relazione sull'adeguatezza per l'abbeveraggio delle acque del pozzo, stanti le concentrazioni rilevate e i trattamenti effettuati;

Riscontro della Società di cui alla documentazione inviata il 20/5/2022

Si allega autodichiarazione del veterinario aziendale Dott.ssa Del Giudice Anna, la quale dichiara che " *in funzione delle analisi microbiologiche eseguite recentemente dalla ditta sull'acqua di abbeveraggio e che vengono ripetute regolarmente con una cadenza di 1 volta/anno e confrontandole poi anche con i valori storici di tali analisi, si reputa che l'acqua di bevanda proveniente dal pozzo dell'allevamento, non necessita di trattamenti sanificanti (es. clorazione) e che può essere somministrata agli animali allevati come tal quale... [omissis]*".

Il pozzo a valle del lagone non viene utilizzato poiché l'altro pozzo da solo sopperisce interamente alle necessità aziendali.

Il pozzo è dotato di idoneo contatore.

Visti i picchi di E. coli rilevati su alcuni campionamenti, la ditta si riserva di riattivare la fase di clorazione anche in virtù del procedimento attuato ai fini del Titolo V.

D.1.2 Approvvigionamento idrico dell'impianto							
Fonte	Volume acqua totale annuo				Consumo giornaliero		
	Acque industriali		Acqua uso domestico (m³)	Altri usi (m³)	Acque industriali		Acqua uso domestico (m³)
	Processo (m³)	Raffreddamento (m³)			Processo (m³)	Raffreddamento (m³)	
Pozzi				11870			
Acquedotto				2007			

Valutazioni Arta

La richiesta del CCRVIA circa l'adeguatezza delle acque per l'abbeveraggio non si riferiva esclusivamente alla presenza di Escherichia coli o altri microrganismi nelle acque sotterranee, per i quali la disinfezione può costituire un'idonea modalità di trattamento, ma si riferiva alle importati concentrazioni di azoto nitrico. Si ritiene pertanto che la Società debba approfondire l'adeguatezza in modo più completo.

Trattamenti acqua in ingresso

Richieste della relazione ARTA prot. 21455 del 5/5/2022

- *Si segnala che l'ipoclorito di sodio non è stato ricompreso tra le sostanze pertinenti ai fini della verifica di sussistenza dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento. Come anche indicato nel paragrafo sulla relazione di riferimento, occorre indicare le modalità di stoccaggio, di movimentazione e di utilizzo, nonché i consumi annui.*

Riscontro della Società di cui alla documentazione inviata il 20/5/2022

Come da paragrafo precedente si segnala la non necessità di clorazione dell'acqua e per tale ragione l'ipoclorito di sodio non è stato acquistato e non è rinvenibile in azienda.

Qualora ci fosse necessità, sarà stoccato in area coperta ed impermeabilizzata, dotata di bacino di contenimento. Quanto sopra non rende necessaria la presentazione dello screening aggiornato.

Valutazioni Arta



Si prende atto di quanto dichiarato dalla Società, e nello specifico che qualora sarà utilizzato, l'ipoclorito verrà stoccato in area impermeabilizzata, coperta e dotata di bacino di contenimento. Si evidenzia che anche le eventuali tubazioni di movimentazione dovranno essere poste su aree impermeabilizzate e cordolate.

Acque meteoriche

Richieste della relazione ARTA prot. 21455 del 5/5/2022

Si chiede di relazionare puntualmente:

- *sull'attuazione della sopra richiamata prescrizione, con particolare riferimento agli accorgimenti e precauzioni adottate per evitare sversamenti accidentali*
- *sulla modalità di realizzazione della coperture delle vasche e contenitori*

Riscontro della Società di cui alla documentazione inviata il 20/5/2022

Dalla documentazione storica è emerso che in data 18/04/2014 è stata inviata all'autorità competente una relazione tecnica sulla gestione delle acque meteoriche ed in data 13/02/2014 una relazione in merito alla copertura delle vasche.

Valutazioni Arta

Si rimanda a quanto stabilito dal CCRVIA nel Giudizio 3680 del 16/06/2022 circa la misura del livello delle vasche 16A e 16B con invio in automatico nella vasca 17, che non potrà essere mai completamente piena, in modo da disporre del volume utile per contenere il refluo proveniente da 16 A e 16 B. In caso di alto livello in una delle tre vasche occorre che venga attivato un allarme con congruo anticipo, in modo che la Società possa provvedere allo svuotamento.

Emissioni in atmosfera e QRE

Richieste della relazione ARTA prot. 21455 del 5/5/2022

Con le modifiche introdotte al D. Lgs. 152/06 dal D.Lgs. 15/11/2017 n. 183, sono sottoposte ad autorizzazione le emissioni di impianti termici con potenza superiore ad 1 MWt, tenendo conto che occorre sommare le potenze termiche degli impianti come previsto dalla parte V del D. Lgs. 152/06

Si chiede pertanto alla Società di specificare la potenza termica complessiva degli impianti termici e, se superiore ad 1 MW, di inserirli nel QRE e nel PMc.

Occorre compilare in modo esaustivo la sezione I dell'ETD.

Per quanto attiene le emissioni diffuse, l'azienda dovrà adottare i necessari accorgimenti finalizzati al contenimento delle emissioni diffuse di polveri, adottando modalità gestionali in linea con l'allegato V alla parte V del D. Lgs. 152/06, come aggiornato dal D. Lgs. 183/17, ed in particolare con i punti 3.4 e 3.7.

Riscontro della Società di cui alla documentazione inviata il 20/5/2022

Le caldaie al momento attive risultano essere n. 3, poiché le caldaie del reparto ingrasso sono state dismesse (si allega QRE aggiornato); in particolare le caldaie presenti hanno una potenza termica compresa tra 55 kW e 102 kW. In particolare una ha potenza termica pari a 55 kW (Fondital Tahiti) una pari a 85 kW (Baxi luna duo-tec MP+) e l'ultima pari a 102 kW (Baxi luna duo-tec MP+). Pur sommando le potenze termiche, la somma risulta inferiore ad 1 MWt.

Per quanto riguarda le emissioni diffuse la ditta, nella fase di movimentazione in aree non pavimentate, al fine di evitare l'aerodispersione delle polveri provvede alla bagnatura delle superfici. I mezzi fermi devono essere tenuti spenti, i tempi di stazionamento a motore acceso devono essere ridotti al tempo strettamente necessario all'effettuazione delle operazioni.

Il riempimento dei silos avviene mediante autobotte con raccordo; i silos sono provvisti di adeguato sistema di convogliamento.

Valutazioni Arta

Si prende atto di quanto dichiarato dalla Società e del nuovo QRE proposto. Si fa presente che occorre aggiornare coerentemente anche la planimetria delle emissioni. Si chiede altresì se si disponga, per la bagnatura delle superfici nelle aree non pavimentate, di un impianto fisso di nebulizzazione dotato di contatore.

Si propone la seguente prescrizione: L'azienda dovrà adottare i necessari accorgimenti finalizzati al contenimento delle emissioni diffuse di polveri, adottando modalità gestionali in linea con dell'allegato V alla parte V del D. Lgs. 152/06, come aggiornato dal D. Lgs. 183/17, ed in particolare con i punti 3.4 e 3.7.

Si ricorda alla Società che, per il calcolo delle emissioni di ammoniaca annuali, occorre tenere conto dei diversi fattori di emissione che si generano a seconda delle fasi di accrescimento dei suini come riportato nelle BAT, poiché l'azienda esercisce sia l'attività 6.6 b) sia la 6.6.c).



PMC

Richieste della relazione ARTA prot. 21455 del 5/5/2022

La sezione relativa al PMC è stata parzialmente compilata. Occorre integrare con quanto indicato nella presente relazione e specificare nel PMC le metodiche di campionamento ed analisi.

Occorre inserire nel PMC il monitoraggio decennale dei terreni, ricordando che le CSC di riferimento sono quelle del D. Lgs. 46/19.

Il PMC deve essere completato, infine, con le attività di manutenzione effettuate su impianti ed apparecchiature, comprese le attività di svuotamento periodico, ispezione delle vasche e verifica della tenuta. Occorre altresì inserire nel PMC le attività di rilievo e registrazione delle emissioni odorigene e gli eventuali monitoraggi effettuati. Tutte le attività devono essere registrate e i registri inviati nel report annuale.

Riscontro della Società di cui alla documentazione inviata il 20/5/2022

La Società ha allegato il PMC.

Valutazioni Arta

Si ritiene che si debba integrare il PMC con tutti i piezometri realizzati, compreso quello o quelli di monte idrogeologico. Occorre indicare per ogni inquinante nelle acque sotterranee le metodiche di campionamento ed analisi. Per i terreni occorre indicare i parametri e le metodiche di campionamento ed analisi.

Si fa presente che il PMC prevede la clorazione dell'acqua.

Il PMC deve indicare che la valutazione di impatto acustico deve essere ripetuta in occasione di modifiche.

CONDIZIONI DIFFERENTI DAL NORMALE ESERCIZIO

Richieste della relazione ARTA prot. 21455 del 5/5/2022

Si ritiene che l'azienda debba produrre una procedura di gestione delle condizioni diverse dal normale esercizio, con particolare riferimento a emergenze ambientali al fine di garantire la protezione di suolo, acque superficiali e sotterranee.

Riscontro della Società di cui alla documentazione inviata il 20/5/2022

La Società ha allegato la procedura PO_01_PGE

Valutazioni Arta

La procedura proposta dovrà essere aggiornata a seguito dell'installazione dei sistemi di misura del livello e di allarme di alto livello, individuando le azioni da compiere.

CONSUMI SPECIFICI E FATTORI DI EMISSIONE

L'azienda deve sottoporre a monitoraggio, con cadenza almeno annuale, i fattori di emissione e i consumi specifici, confrontandoli con i valori di riferimento del BREF e riportando nel Report annuale l'andamento degli indicatori nel tempo, dando evidenza delle motivazioni alla base delle variazioni e delle azioni intraprese nel caso di peggioramento dell'andamento degli indicatori.

COMUNICAZIONI IN CASO DI DISMISSIONE DELL'ATTIVITA'

Nel caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, ARTA, Provincia e che il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i.;

Il gestore è inoltre tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dimessi), dell'ALLEGATO 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:

- Autorità Competente per l'AIA.
- Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti- ufficio attività tecniche;
- Comune territorialmente competente;
- Arta Distretto provinciale competente;
- ASL territorialmente competente;
- Provincia territorialmente competente;

REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

La relazione annuale prodotta dal gestore deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- ⇒ l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'AIA, commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- ⇒ le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;



- ⇒ l'esito dei controlli subito dopo il rilascio dell'AIA e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- ⇒ la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'AIA, nonché i provvedimenti intrapresi dalla ditta.

Il Gestore accompagnerà il report annuale con la seguente tabella compilata:

ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
			SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MATRICE	Sigla							
EMISSIONI IN ATMOSFERA								
SCARICHI IDRICI								
MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)								
RIFIUTI (indicare CER)								
EMISSIONI SONORE								
PIEZOMETRI								
ALTRO (indicare)								

Firma

Il Gestore

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D. LGs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interraste.



15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.
17. Adempimenti previsti dal Decreto Interministeriale 5046 del 25/02/2016.

Nella relazione è richiesto che l'azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

- ⇒ Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
- ⇒ La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
- ⇒ La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
- ⇒ Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
- ⇒ Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
- ⇒ Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
- ⇒ Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
- ⇒ Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.
- ⇒ Si evidenzia che il Report costituisce uno strumento delle verifiche di conformità all'atto autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate si rilevassero durante il sopralluogo non conformità, ne sarà data comunicazione alle AA.CC per il seguito di competenza.
- ⇒ L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29 decies c. 11 bis del D. Lgs. 152/06.
- ⇒ L'ARTA effettuerà contestualmente al sopralluogo il controllo della relazione che l'azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

ACQUE SOTTERRANEE (il campionamento delle acque sarà effettuato solo se verranno rinvenute al momento del sopralluogo)

Controllo effettuato sui 2 piezometri - campionamento ed analisi (*)
Voce
pH, conducibilità, potenziale redox
Livello piezometrico
Idrocarburi totali
Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni
Solfati
Nitriti
Nitrati

(*) Artà si riserva di effettuare la ricerca di ulteriori inquinanti in funzione degli esiti del primo screening

Il gruppo istruttorio

Ing. Simonetta Campana (firmato digitalmente)

Dott. Tiziano Marcelli (aspetti idrogeologici)

Dott.ssa Angela Miccoli



Dott.ssa Carla Cimatori

Il Direttore dell'Area Tecnica
Dott.ssa Giovanna Mancinelli
(firmato digitalmente)

